

Poema 1

Ho cent'anni o forse solamente uno.
Un'immensità o solamente
il fischio che spacca la membrana
del silenzio della montagna.
L'uomo che sale, vincente
o perpetua vittima, che scende.

Mi alzo dalle nebbie del sonno:
quanta gente incontrerò oggi?
Il tuo viso vedrò oggi, Dio!
Guarda, questa fetta di pane ti somiglia.
Hai un arcobaleno di sudore intorno alla fronte,
cercando l'orizzonte che protegge la gente
dall'invasione del passato.
E i palmi delle mani ti somigliano,
una sopra l'altra come la vita che si aggancia
al senso della perdita.
L'uomo che amo
ha esattamente il tuo viso.
Gli accarezzo il corpo
e dico: Dio, senti com'è forte
il mio amore per te?
Senti che potrei perdermi in un abbraccio?
La gente che ti allontana,
scagliandoti pietre addosso,
ha il tuo viso. Sei tu l'innamorato
frustato per vedere dove penetra
il fulmine della sferzata.